



Bollettino della Parrocchia di San Nicolao - Valle San Nicolao

L'Incontro

Anno XVIII, numero LV
Festa patronale 2022

San Nicola ci attende!

Carissimi,

Si avvicina la nostra festa patronale con l'inizio del nuovo anno liturgico che siamo chiamati a vivere insieme.

Mi consola il fatto che la pandemia in corso, nel suo declinare, consenta di rinnovare l'invito a fare festa in occasione della ricorrenza di San Nicola.

Ho avuto la possibilità nel corso dell'estate e dell'autunno di far visita alle vostre case, portando la benedizione del Signore: è sempre un'occasione preziosa di incontro e di confronto. Ora invito voi a far visita alla Sua Casa, la nostra chiesa parrocchiale, perché continui ad essere luogo di aggregazione, di confronto e di costruzione del nostro futuro a partire dall'ascolto della Parola e dalla condivisione del Pane di vita.

Occorre, oggi più che mai, prendere coscienza del valore della nostra fede. Non possiamo dirci cristiani senza sentirci partecipi della vita di chi come noi professa la stessa fede. La Chiesa è anzitutto fatta di persone, non di calce e di mattoni... siamo noi le pietre vive che il Signore edifica nel Tempio del Suo Corpo.

Ritroviamo il coraggio di sentirci parte di un Mistero che ci supera, rompiamo le maglie dell'individualismo, riscopriamo la bellezza del vivere e del condividere insieme.

Rivolgo un invito particolare alle coppie che ricordano un anniversario speciale del loro matrimonio, la forma più sacra e fondamentale del vivere comune. Rendiamo grazie insieme per il loro esempio e per il dono che hanno ricevuto.

San Nicola interceda presso il Signore per tutti noi e ci custodisca nell'unità, mentre noi rinnoviamo senza stancarci la preghiera per la pace in Ucraina e nel mondo intero!

don Gianluca



Per riflettere in famiglia...

Una nuova fase per il sinodo

Si intitola “I cantieri di Betania” il testo con le prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale che viene consegnato alle Chiese locali. Questo documento – spiega il Card. Matteo Zuppi, Presidente della CEI, nell’introduzione – “è frutto della sinodalità” e “nasce dalla consultazione del popolo di Dio, svoltasi nel primo anno di ascolto (la fase narrativa), strumento di riferimento per il prosieguo del Cammino che intende coinvolgere anche coloro che ne sono finora restati ai margini”. Si tratta di “una grande opportunità per aprirsi ai tanti ‘mondi’ che guardano con curiosità, attenzione e speranza al Vangelo di Gesù”.



Il testo – che ha come icona biblica di riferimento l’incontro di Gesù con Marta e Maria, nella casa di Betania – presenta tre cantieri: quello della strada e del villaggio, quello dell’ospitalità e della casa e quello delle diaconie e della formazione spirituale. Questi cantieri potranno essere adattati liberamente a ciascuna realtà, scegliendo quanti e quali proporre nei diversi territori. A questi, ogni Chiesa locale potrà aggiungerne un quarto che valorizzi una priorità risultante dalla propria sintesi diocesana o dal Sinodo che sta celebrando o ha concluso da poco. Il documento “I Cantieri di Betania” è accompagnato da un Vademecum che lo riprende e lo sviluppa in senso operativo, ponendosi come strumento al servizio dei Vescovi, dei referenti diocesani e delle équipes che promuovono il Cammino sinodale. Insieme ad alcune indicazioni metodologiche, il Vademecum offre alcuni spunti per realizzare i cantieri e favorire l’esperienza

sinodale a più livelli. (Tratto da <https://camminosinodale.chiesacattolica.it/>)

“Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio”. Queste parole di papa Francesco, così impegnative e consapevoli, hanno dato forma e consistenza nelle nostre Chiese in Italia al Cammino sinodale avviato un anno fa. Certo, non è facile mettersi in cammino, soprattutto in questa stagione segnata da tanta paura, incertezza, smarrimento. Non è facile farlo insieme, perché siamo tutti condizionati dall’individualismo e dal pensare gli altri in funzione nostra e non viceversa. Non si cammina insieme quando si è autoreferenziali! Le difficoltà vissute in questo anno pastorale, a iniziare dalla pandemia che tanto ci ha isolati, la novità del metodo, hanno rallentato il Cammino. Questo testo, “I Cantieri di Betania”, è frutto proprio della sinodalità. Nasce dalla consultazione del popolo di Dio, svoltasi nel primo anno di ascolto (la fase narrativa), strumento di riferimento per il prosieguo del Cammino che intende coinvolgere anche coloro che ne sono finora restati ai margini. Sono indicate alcune priorità emerse dalle indicazioni ricevute. È tanto necessario ascoltare per capire, perché tanti non si sentono ascoltati da noi; per non parlare sopra; per farci toccare il cuore; per comprendere le urgenze; per sentire le sofferenze; per farci ferire dalle attese; sempre solo per annunciare il Signore Gesù, in quella conversione pastorale e missionaria che ci è chiesta. È una grande opportunità per aprirsi ai tanti “mondi” che guardano con curiosità, attenzione e speranza al Vangelo di Gesù. Viene consegnato alle Chiese all’inizio dell’estate, perché così abbiamo modo di impostare il cammino del prossimo anno. Lo sappiamo: a volte sarà faticoso, altre coinvolgente, altre ancora gravato dalla diffidenza che “tanto poi non cambia niente”, ma siamo certi che lo Spirito trasformerà la nostra povera vita e le nostre comunità e le renderà capaci di uscire, come a Pentecoste, e di parlare pieni del suo amore. Camminiamo insieme perché con Gesù e, quindi, tra noi. Ricordiamo quest’anno il sessantesimo di apertura del Concilio Vaticano II. È sempre la nostra Madre Chiesa, segnata da dolori e dispiaceri per quanto ha oscurato la sua storia, ma piena di ricchezze spirituali, di nuove e

inaspettate energie per guardare “con sicurezza ai tempi futuri”. Mi sembrano così vere ancora oggi le parole pronunciate, all’inizio dell’assise conciliare, da San Giovanni XXIII circa coloro che, pure accesi di zelo per la religione, continuano a valutare “i fatti senza sufficiente obiettività né prudente giudizio” perché “non sono capaci di vedere altro che rovine e guai”. Non senza “offesa”, commentava amaramente il Papa “buono”. Essi “vanno dicendo che i nostri tempi, se si confrontano con i secoli passati, risultano del tutto peggiori; e arrivano fino al punto di comportarsi come se non avessero nulla da imparare dalla storia, che è maestra di vita, e come se ai tempi dei precedenti Concili tutto procedesse felicemente quanto alla dottrina cristiana, alla morale, alla giusta libertà della Chiesa”. Abbiamo molto da imparare! Sono (siamo) i “profeti di sventura, che annunziano sempre il peggio, quasi incombesse la fine del mondo”. Ecco, sono certo che camminare insieme ci aiuterà a 3 “vedere i misteriosi piani della Divina Provvidenza, che si realizzano in tempi successivi attraverso l’opera degli uomini, e spesso al di là delle loro aspettative, e con sapienza dispongono tutto, anche le avverse vicende umane, per il bene della Chiesa”. Perché è ancora più vero oggi che “non dobbiamo soltanto custodire questo prezioso tesoro, come se ci preoccupassimo della sola antichità, ma, alacri, senza timore, dobbiamo continuare nell’opera che la nostra epoca esige, proseguendo il cammino che la Chiesa ha percorso per quasi venti secoli”. Giovanni XXIII concluse con un’affermazione che sento di fare mia: “È appena l’aurora: ma come già toccano soavemente i nostri animi i primi raggi del sole sorgente!”. Il Signore ci aiuti a vivere il nuovo anno di Cammino con questa consapevolezza, matura, segnata dai problemi, certo, ma anche ricca di speranza nello Spirito del Signore che ci guida nelle avversità del mondo ed è l’unica forza nella nostra fragilità perché ci riempie del tesoro di Cristo. Con fraternità

Matteo Card. Zuppi

Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Roma, 11 luglio 2022 Festa di San Benedetto Abate

(Tratto da I cantieri di Betania. Prospettive per il secondo anno del Cammino sinodale. CEI, 2022)

Accanto ai cantieri proposti dalla Chiesa italiana, la nostra Diocesi, con le Zone pastorali e le Parrocchie dovrà confrontarsi e aggiungere il “quarto segno” di cui si parla nel documento. La scelta ricadrà su uno dei temi proposti dal documento diocesano di sintesi, frutto del primo anno di consultazione del Popolo di Dio: la Conversione, la Parola, le Celebrazioni, i Contenuti fondamentali della fede, i Modi e i Luoghi delle decisioni, la Fraternità e i Giovani.



Spese e lavori in corso...

Nonostante i tempi difficili che stiamo attraversando, si sono portate a compimento anche quest’anno alcune opere parrocchiali, grazie alla generosità di molti e al contributo ricevuto dalla Diocesi, derivante dai fondi dell’Otto per mille. Si è provveduto alla riparazione e alla messa in sicurezza della terza campana della nostra torre campanaria, si è sostituita una caldaia della casa parrocchiale e si è realizzato un servizio ad uso della chiesa parrocchiale e delle sue pertinenze, in particolare del teatro parrocchiale.



Per il prossimo anno, se le nuove erogazioni lo consentiranno, si provvederà a rendere autonome, dal punto di vista del riscaldamento, le aule in cui si svolgono le attività catechistiche e in cui ha sede il Gruppo di Volontariato Valle San Nicolao, migliorando anche il loro decoro. Si prevede inoltre la messa in sicurezza della scala interna della casa parrocchiale, non consona alla normativa anti-infortunistica.



Attività di catechesi

Sono iniziate le attività catechistiche per i nostri bambini e ragazzi e un piccolo gruppo sta iniziando la preparazione per poter ricevere la Prima Comunione. Sono previsti due periodi di quattro incontri ciascuno e alcune attività di recupero e integrative che, in alcune occasioni speciali, coinvolgeranno anche i bambini che hanno già ricevuto la Comunione. I primi quattro incontri, in parrocchia dalle 9,45 alle 12 (con la partecipazione all'Eucaristia comunitaria), sono iniziati il 30 ottobre e hanno per oggetto l'approfondimento della preghiera del Padre Nostro. Un secondo ciclo di incontri sarà proposto all'inizio del 2023 sul tema dei Sacramenti dell'iniziazione cristiana. Un ringraziamento di cuore alle famiglie e alle catechiste Mariella Bodoni, Gabriella Ozino e Martina Viale.



Le celebrazioni

Sabato 3 dicembre:

Ore 18.00 S. Messa in Chiesa parrocchiale in suffr. di Ada Rigola

Domenica 4 dicembre: Solennità di San Nicola

Ore 11.00 S. Messa solenne **Per tutto il Popolo e Speciale Celebrazione degli Anniversari di Matrimonio**

Ore 12,30 **Pranzo comunitario in oratorio organizzato dal Circolo Amici MCL**

L'incontro

Bollettino Parrocchiale della Parrocchia di San Nicolao in Valle San Nicolao

Responsabile: don Gianluca Blancini

Pubblicazione curata da: Veronica Balocco - *Pro manuscripto*